

0



Ue

4.5
R
B

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO AMBIENTALE - VIA E VAS

Parere n. 2890 del 7/12/2018

<p>Progetto</p>	<p>ID VIP 4140 <i>Lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del Porto di Monfalcone".</i> <i>Decreto V.I.A n.167 del 06/08/2015.Prescrizioni ambientali D)2, D)4 e D)5.</i></p> <p><i>Verifica di Ottemperanza</i></p>
<p>Proponente</p>	<p>Proponente: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia</p>

U

U

U

U

U

U
FR

U

U

U

U

U

U

U

U

U

U

U

U

B

La Commissione Tecnica di Verifica per l’Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota acquisita al prot. DVA-2018-14595 del 26/06/2018 con la quale la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia chiede la verifica dell’ottemperanza delle prescrizioni D2, D4 e D5 del Dec-VIA -167 del 06/08/2015

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell’art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248*” ed in particolare l’art. 9 che prevede l’istituzione della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS (di seguito CTVA).

VISTO il Decreto Legge 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 “*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*” ed in particolare l’art. 7 che modifica l’art. 9 del DPR del 14/05/07, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell’organizzazione e del funzionamento della CTVA e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 inerente il funzionamento della CTVA;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*” ed in particolare l’art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM di nomina dei componenti della CTVA prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea*” ed in particolare l’art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della CTVA in carica alla data dell’entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”;

VISTA la nota prot. DVA-2018-15557 del 05/07/2018, acquisita al prot. CTVA-2018-2519 del 05/07/2018, con cui la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (di seguito, DVA) ha comunicato alla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale (di seguito, CTVIA) la procedibilità dell’istanza di procedimento di verifica di ottemperanza delle prescrizioni D2, D4 e D5 del DEC-VIA 167 del 2015

VISTO il DEC-VIA-167-2015 del 06/08/2015 relativo alla compatibilità ambientale del progetto Lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del Porto di Monfalcone

VISTO il parere 1692 del 16/01/2015 di compatibilità ambientale del progetto “Lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del Porto di Monfalcone”

PRESO ATO che nel succitato parere si afferma:

“la movimentazione dei materiali attualmente presenti nella Cassa di Colmata prevede parziale addossamento degli stessi agli argini attuali della cassa per ottenere il loro irrobustimento e innalzamento in due fasi successive, la prima a +3,50 m s.l.m.m., per consentire la realizzazione della barriera

impermeabile che si svilupperà a partire da tale quota, la seconda fino alla quota finale di +6,00 m s.l.m.m, ad eccezione dell'argine verso il SIC, il quale avrà uno sviluppo articolato con quota massima a +7,50 m s.l.m.m

ai fini della verifica della conformità degli interventi ipotizzati con la destinazione d'uso finale previsto per le aree della Cassa di Colmata, il Piano Regolatore Generale del Comune di Monfalcone individua tale area, come "L1 — attrezzature portuali di interesse regionale", in cui è prevista una quota raggiungibile pari a 3.00 m s.l.m.m;

VALUTATO che la presente istanza non interessa la destinazione d'uso finale dell'area della colmata, che è rimandata ad una successiva valutazione ambientale, ma si limita alla valutazione delle attività di dragaggio, messa in sicurezza della colmata e gestione dei sedimenti. La quota finale che devono raggiungere i sedimenti all'interno della colmata, fatte salve le necessità delle pendenze per lo scollo delle acque, si presenta conforme alle quote di Piano”

CONSIDERATO che il progetto definitivo è stato revisionato a valle del Decreto di VIA e che il progetto esecutivo, sul quale si basa l'ottemperanza delle prescrizioni è stato redatto in conformità con il progetto definitivo revisionato

VISTO il parere n.1988 del 12/02/2016 con il quale la CTVA ha ritenuto che “non sussistono le condizioni per avviare una procedura ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, in quanto le modifiche proposte dall'Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone comportano una riduzione del progetto “Lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del Porto di Monfalcone, di cui è stata determinata la compatibilità ambientale con D.M. n. 167 del 6/08/2015, con effetti ambientali migliorativi” nonche la relativa Determina prot. DVA-2016-4852 del 24/02/2016

VISTE le integrazioni trasmesse dal Proponente, acquisite al prot. DVA-2018-25299 del 09/11/2018, relative agli aspetti legati alla quota di sommità indicata nel progetto esecutivo per la barriera di impermeabilizzazione, in relazione alla futura destinazione d'uso prevista per l'area della colmata

CONSIDERATO che tale precisazione nasce dalla necessità di ottenere chiarimenti sulle seguenti tematiche:

- Nella definizione di dimensioni e caratteristiche della barriera idraulica perimetrale è stato considerato il rapporto tra le prestazioni richieste (cfr. prescrizioni MATTM A:8 e A.9) e la natura del materiale disponibile per la realizzazione dei nuovi corpi arginali. L'esecuzione delle nuove indagini, ed il riesame della documentazione complessiva disponibile (in particolare le caratterizzazioni del terreno all'interno della cassa di colmata esistente), hanno infatti permesso di accertare che i volumi di terreno interessati da sbancamento per la formazione dei nuovi corpi arginali sono in massima parte di natura incoerente e quindi permeabili, anche tenendo presente il rilevante spessore trasversale del corpo arginale. Come conseguenza, il corpo arginale non potrà avere alcuna funzione di tenuta idraulica ed è stato necessario prolungare verso la sommità dell'argine il diaframma perimetrale, fino alla quota di +5.0 m s.m.m. Da ciò deriva la scelta dei progettisti di alzare la quota sommitale della barriera impermeabile da +3.50 m s.m.m. (prevista nel progetto definitivo adeguato) a +5.00 m s.m.m.; tale scelta è stata maturata alla luce delle risultanze delle indagini integrative e della rianalisi dei dati geotecnici, analisi condotta preliminarmente alla redazione del progetto esecutivo. Il completamento della barriera impermeabile, oltre la quota di massimo riempimento della cassa (+5.5 m s.m.m.), avverrà con la saturazione della trincea sommitale in fase di iniezione del diaframma; la trincea si riempirà infatti con il materiale di esubero dell'iniezione, costituito da una miscela di terreno e miscela plastica impermeabile.
- la cassa di colmata è destinata a diventare un'area portuale, secondo modalità in corso di definizione con la redazione del nuovo Piano Regolatore Portuale attualmente in itinere. Allo stato attuale, la quota finale prevista è di +3.5 m s.m.m. L'aspetto principale riguarda la quota prevista per l'area della cassa, che è inferiore alla quota di riempimento prevista nell'ambito del presente progetto (circa +4.05 m s.m.m. per il materiale dragato meccanicamente nella zona occidentale e +4.95 m s.m.m. per il materiale refluito idraulicamente nella parte restante).
- Risulta quindi ineludibile, quale che sarà la destinazione d'uso finale, ricorrere a trattamenti geotecnici per portare il terreno di fondazione dei futuri piazzali alle quote ed alle caratteristiche meccaniche minime richieste. Tali trattamenti sarebbero comunque risultati necessari anche a partire

dalla condizione attuale della colmata così come risulta necessario l'apporto di nuovo materiale per innalzare la quota dai circa +1.5 m attuali a +3.5 m s.m.m..

CONSIDERATO inoltre che per quanto riguarda la tematica dell'abbassamento della conterminazione perimetrale (argini e barriera), si avrà modo di portare tutta l'area alla quota di +3.50 m s.m.m.. È evidente che, una volta esauriti i processi di consolidazione dei sedimenti presenti in cassa e attuati gli interventi/trattamenti geotecnici di consolidamento, si dovrà procedere all'abbassamento degli argini perimetrali (la cui quota finale di progetto, già esaminato in sede di VIA, è prevista a +6.00 m s.m.m.). Tale operazione comporta anche la scapitozzatura della parte sommitale della barriera impermeabile (prevista ora a quota +5.00 m s.m.m. rispetto ai 3.50 m s.m.m. del progetto esaminato in sede di VIA) che, in conseguenza dell'abbassamento delle quote del terreno in colmata e del completamento dei processi di consolidamento, potrà essere demolita senza compromettere la funzionalità e la sicurezza dell'intervento. L'operazione di scapitozzatura del diaframma plastico non presenta particolari difficoltà operative e procederà pertanto di pari passo con la demolizione/abbassamento del corpo arginale, che di fatto era già prevista nel progetto definitivo adeguato

CONSIDERATO infine che la prima prescrizione del sopra richiamato parere di VIA, ancorché non trascritta nel Decreto di VIA così recita: *“la presente istanza riguarda esclusivamente il dragaggio e deposito dei materiali dragati nella Cassa di Colmata, che viene predisposta e impermeabilizzata allo scopo, e non interviene sui futuri utilizzi dell'area per attività portuali che saranno autorizzati previa apposita procedura ambientale e previa caratterizzazione ambientale della Cassa di Colmata; in tale sede dovrà essere definita anche la destinazione finale delle opere dei rilevati arginali che rimarranno al di sopra delle quote previste dalla destinazione d'uso delle aree e sono necessarie per contenere i volumi d'acqua dei sedimenti, che al momento del refluitamento presentano un volume di rigonfiamento stimato del 20%”*

PRESO ATTO che il suddetto Decreto contiene un quadro prescrittivo così suddiviso:

- Prescrizioni lettera A: prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale
- Prescrizioni lettera B: prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
- Prescrizioni lettera C: prescrizioni della regione Friuli Venezia Giulia
- Prescrizioni lettera D: prescrizioni relative al piano utilizzo tere

VISTE le prescrizioni del suddetto decreto e oggetto del presente parere di ottemperanza che di seguito si riportano:

“D2: tenuto conto che viene lasciata al soggetto appaltatore la scelta in merito all'opportunità di realizzare gli arginelli intermedi atti a favorire la sedimentazione di solidi sospesi lungo il percorso di deflusso delle acque di esubero verso il punto di scarico, e che tale scelta determina la parte di materiali effettivamente utilizzata fuori sito, che potrà variare fra 44.600 mc e 94.600 mc circa (valori da maggiorare del 20% a seguito di rigonfiamento dopo movimentazione), si prescrive che, a seguito degli esiti della gara d'appalto e prima dell'inizio dei lavori di movimentazione delle terre, dovrà essere presentato al MATTA/ un progetto con la puntuale definizione dei mc delle terre che si intendono trasportare all'esterno e delle aree di deposito che si intendono utilizzare, fermo restando che occorre interessare prioritariamente la zona 1 e a seguire la zona 2 e successivamente quella opzionale dell'Area Sud, come definite nella planimetria, e, solo nel caso di ulteriori necessità, la parte occidentale dell'Area Nord all'esterno del limite attuale del SIN

D4: ai sensi del comma 3 del citato articolo 184-quater del D.Lgs. 152/2006, l'Azienda Speciale dovrà predisporre e presentare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e all'ARPA Friuli Venezia Giulia, trenta giorni prima dell'inizio delle operazioni di conferimento, una dichiarazione di conformità da cui risultino, oltre ai dati del produttore, o del detentore e dell'utilizzatore, la tipologia e la quantità dei materiali oggetto di utilizzo, le attività di recupero effettuate, il sito di destinazione e le altre modalità di impiego previste e l'attestazione che sono rispettati i criteri di cui all'articolo 184-quater. Copia della dichiarazione di conformità dovrà essere conservata per almeno un anno dalla data del rilascio, mettendola a disposizione delle autorità competenti che la richiedano

D5: in accordo con l'ARPA Friuli Venezia Giulia, l'Azienda Speciale deve predisporre un piano di monitoraggio di tutte le attività svolte nell'ambito del Piano di Utilizzo, che includa anche il monitoraggio delle acque superficiali e di falda e presentarlo al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prima dell'inizio dei lavori”

VISTA la relazione tecnica di ottemperanza delle prescrizioni D2, D4 e D5 acquisita al prot. DVA-2018-14595 del 26/06/2018

CONSIDERATO che nel novembre del 2015, dopo l’emanazione del suddetto DEC-VIA-167-2015 del 06/08/2015 ha provveduto a revisionare il Progetto Definitivo e conseguentemente a modificare anche il Piano utilizzo Terre

CONSIDERATO che le prescrizioni della sezione D) del Decreto MATTM n. 167 del 6/8/2015 (Prescrizioni relative al Piano di Utilizzo delle Terre) si riferiscono alla gestione delle terre della cassa di colmata che si intendono portare all’esterno della cassa stessa, alla loro gestione/movimentazione, all’individuazione dei siti di destinazione e al rispetto delle relative prescrizioni ambientali

CONSIDERATO che tale opzione di gestione era prevista nella prima stesura del progetto definitivo e nel suo successivo aggiornamento (elaborati di marzo e maggio 2013); in tale ambito si prevedeva la possibilità di portare parte del materiale derivante dalle attività di spianamento della cassa al di fuori dell’area conterminata, individuando come aree di deposito alcune zone a Nord della cassa stessa

PRESO ATTO che il Proponente afferma che *“il Progetto Definitivo revisionato nel novembre 2015 (a valle del decreto V.I.A.) aveva già risposto a tali prescrizioni adottando una strategia di gestione che prevedeva la movimentazione del materiale spianato/sbancato esclusivamente all’interno della cassa ... Per quanto riguarda la gestione dei materiali per la preparazione della cassa di colmata, il progetto così revisionato prevede la movimentazione delle terre all’interno della Cassa nell’ambito dello stesso cantiere escludendone l’utilizzo all’esterno del perimetro della stessa”*

PRESO ATTO che Il Progetto Esecutivo, in linea con il definitivo revisionato, prevede lo sbancamento della cassa di colmata fino a quota +1.50 m s.m.m. e il riutilizzo del materiale all’interno dell’area conterminata, senza movimentazione all’esterno. Il materiale verrà impiegato per l’innalzamento degli argini perimetrali, per la realizzazione di argini interni (di compartimentazione della cassa e di delimitazione di una vasca addizionale prevista per ulteriore decantazione delle acque) e per la realizzazione del sistema di drenaggio profondo

VALUTATO che alla luce delle modifiche progettuali enunciate dal Proponente le prescrizioni di cui alla sezione D, D.2, D.4 e D.5 risultano di fatto superate. In particolare:

- D2: Non verrà presentato al MATTM “un progetto con la puntuale definizione dei mc delle terre che si intendono trasportare all’esterno e delle aree di deposito che si intendono utilizzare”, in quanto non è prevista movimentazione delle terre all’esterno della cassa
- D4: Non sarà presentata alcuna “dichiarazione di conformità da cui risultino, oltre ai dati del produttore, o del detentore e dell’utilizzatore, la tipologia e la quantità dei materiali oggetto di utilizzo, le attività di recupero effettuate, il sito di destinazione e le altre modalità di impiego previste e l’attestazione che sono stati rispettati i criteri di cui all’articolo 184-quater”, in quanto non è previsto conferimento dei materiali all’esterno della cassa
- D5: Non sarà predisposto alcun “piano di monitoraggio di tutte le attività svolte nell’ambito del Piano di Utilizzo, che includa il monitoraggio delle acque superficiali e di falda e presentarlo al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prima dell’inizio dei lavori”, in quanto non è previsto conferimento dei materiali all’esterno della cassa

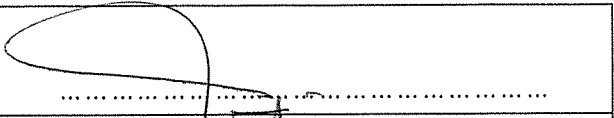

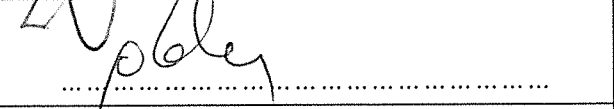
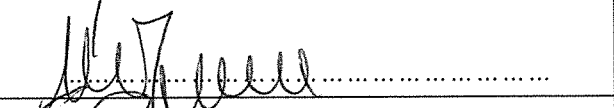
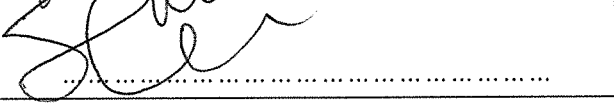
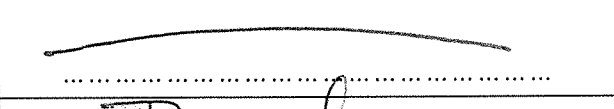

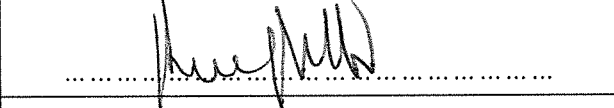
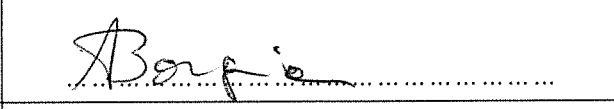
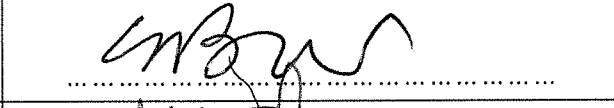
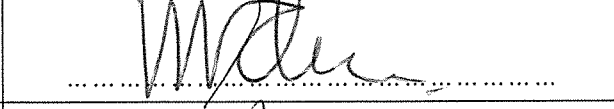

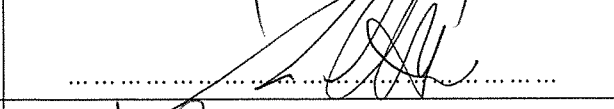
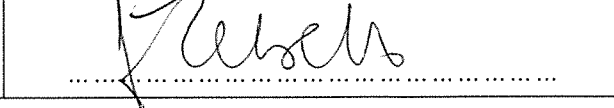
VALUTATO pertanto che alla luce degli aggiornamenti progettuali presentati dal Proponente con il progetto esecutivo non risulta più alcun movimento di terre in uscita dalla cassa di colmata



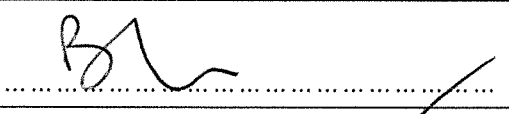
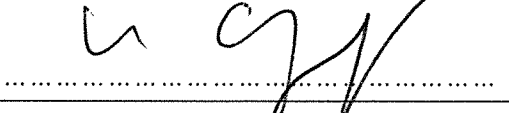
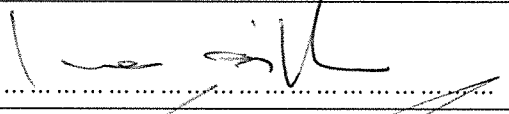
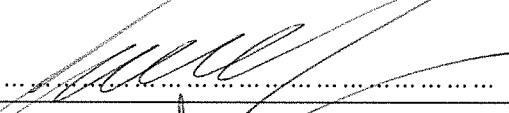
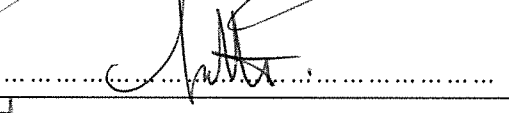
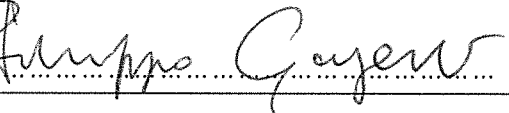
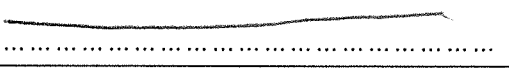

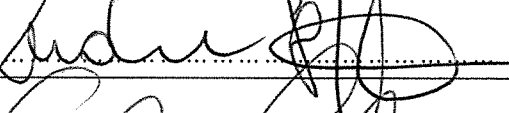
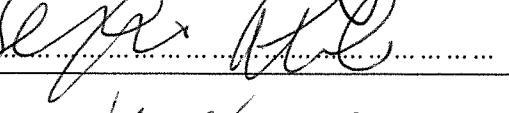
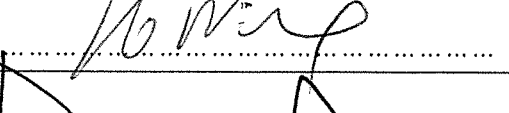
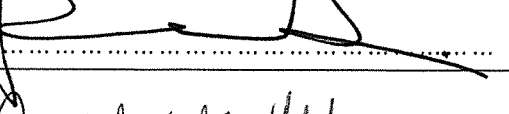
VISTA la prescrizione A3 del DEC-VIA-167-2015 del 06/08/2015 che di seguito si riporta *“il progetto esecutivo del sistema di collettamento delle acque della colmata, se diverso da quello degli “arginelli” realizzato al piano di imposta della cassa, come descritto nella documentazione consegnata, secondo le scelte operate dalla ditta vincitrice dell’appalto, deve essere presentato e valutato dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prima dell’inizio dei lavori”*

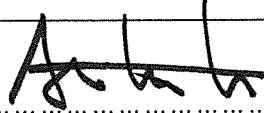
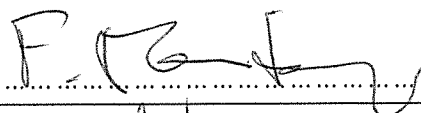
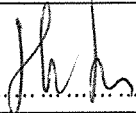
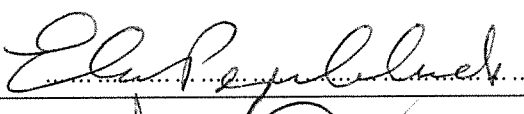
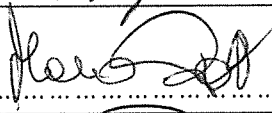
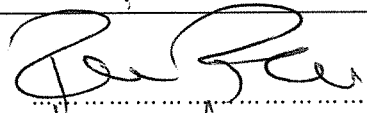
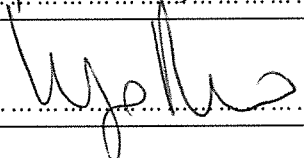

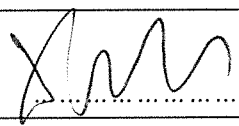
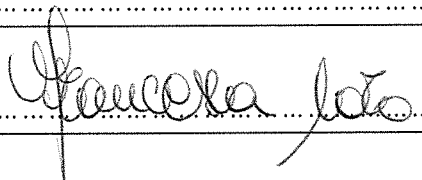
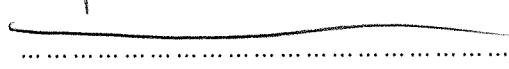
VALUTATO che con parere n. 2889 del 07/12/2018 la CTVA si è espressa favorevolmente in merito all’ottemperanza alla prescrizione n. A3;

Tutto ciò **VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO** la Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS

Ritiene superate le prescrizioni D2, D4 e D5 del DEC-VIA-167-2015 del 06/08/2015

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	ASSENTE
Ing. Stefano Bonino	ASSENTE
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	

Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	ASSENTE
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	ASSENTE
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	ASSENTE
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	

Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	ASSENTE
Dott. Franco Secchieri	ASSENTE
Arch. Francesca Soro	
Dott. <u>Francesco Carmelo Vazzana</u>	
Ing. Roberto Viviani	